

Lectio divina di Gv 12, 20-33
V^ Domenica di Quaresima - 25.03.2012

[20] Tra quelli che erano saliti per adorare durante la festa, c'erano anche alcuni greci. [21] Questi dunque si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e lo pregavano dicendo: "Signore, vogliamo vedere Gesù". [22] Filippo andò a dirlo ad Andrea, poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. [23] Ora Gesù risponde loro dicendo: "È giunta l'ora in cui venga glorificato il Figlio dell'Uomo. [24] In verità, in verità vi dico: se il chicco di frumento caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. [25] Chi è attaccato alla sua vita la perde e chi non è attaccato alla sua vita in questo mondo la custodirà per la vita eterna. [26] Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. [27] Ora l'anima mia è sconvolta; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora! Ma per questo sono venuto, per quest'ora! [28] Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo "L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!. [29] La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". [30] Rispose Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. [31] Ora c'è il giudizio di questo mondo ora il capo di questo mondo sarà gettato fuori. [32] Io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me". [33] Questo diceva per indicare di quale morte stava per morire.

Brani di riferimento:

- **Il messaggio di Gesù per i pagani:** Gv 7, 35; 10, 16; 11, 52.
- **Sulla semina ed il frutto:** Is 53, 10-12; Mt 13, 3-32; 1Cor 15, 35-44.
- **Sulla gloria del Signore come tuono, uragano, nubi:** Es 24, 15; Sal 29; 97, 1-4; Ez 1, 4.

Siamo giunti all'ultimo atto del ministero pubblico di Gesù: egli è consapevole che l'Ora è giunta e che la glorificazione del Figlio dell'Uomo è ormai prossima. Il quadro che l'evangelista ci narra è una chiara anticipazione della Pasqua che il Maestro vivrà e quindi del suo significato.

L'azione scaturisce da un fatto apparentemente banale: alcuni greci, saliti a Gerusalemme per la Pasqua, saputo che anche Gesù è lì, chiedono di poterlo incontrare; non lo fanno in prima persona, ma si rivolgono a un mediatore, Filippo, che a sua volta interpella Andrea. I due discepoli, non a caso gli unici con un nome greco, ricevono dal loro Maestro una risposta a prima vista spiazzante: "È giunta l'ora in cui venga glorificato il Figlio dell'Uomo". Perché la richiesta di questi pellegrini, non dei giudei di lingua greca, ma ellenisti che Luca definisce "credenti in Dio" (At 17, 4), assume per Gesù una valenza rivelativa della sua missione? La narrazione di questa sezione del cap.12 di Giovanni è posta tra due versetti molto indicativi: all'inizio la constatazione dei farisei: "Ecco: il mondo è andato dietro a lui" (v. 19); a conclusione la dichiarazione dello stesso Gesù: "E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me" (v. 32). L'evidenza che anche il mondo pagano si accosta al messaggio di Dio s'inserisce, dunque, armoniosamente in questo contesto di universalità della proclamazione della Parola e di

accoglienza della stessa. I greci chiedono di conoscere il Cristo, i giudei ancora una volta non lo comprendono e anzi lo rifiutano. I pellegrini, apparentemente, non saranno esauditi nella loro richiesta, non incontreranno Gesù: da questo momento egli *si nasconderà* alle folle (v. 36) e solo dopo lo scandalo della Croce sarà possibile comprendere il senso delle sue parole. Ma, in realtà, Gesù non si nega a chi lo cerca e va al cuore della domanda stessa: rivelandosi come chicco di frumento che muore per portare frutto e indicando quale strada deve seguire chi vuol essere suo discepolo, risponde pienamente alla richiesta di *vederlo* e di *conoscerlo*.

Se a Cana Gesù sostiene: “La mia ora non è ancora venuta” (Gv 2,4); ancora alla festa delle Capanne: “Il mio tempo non è ancora venuto” (7, 6-8); in 7, 30 o 8, 20 l’evangelista sottolinea che non riuscirono ad arrestare Gesù perché “non era ancora venuta la sua ora”; adesso la prospettiva è radicalmente mutata. Il v. 31 sottolinea bene come “Ora c’è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori”. Quello a cui Gesù sta andando incontro è il dono totale di sé. L’esempio del seme di grano realizza bene il senso di questa donazione; in Gv il seme non è la Parola o il Regno di Dio come nei sinottici (Mt 13, 3-8; Mc 4, 26-29; Mt 13, 31-32), ma è lo stesso Gesù che, pienamente consapevole della sua identità e del senso della sua missione, accoglie il suo vivere per l’altro fino al dono totale di sé; è anche questo un gesto di affidamento e di fede nel Padre, non c’è certezza che dal seme nasca la spiga, e che non evita in lui la paura e l’angoscia per ciò che avverrà (v. 27); ma è ferma la sua dedizione al volere del Padre: “Per questo sono venuto, per quest’ora”.

La conferma che Gesù *fa la verità* e che le sue opere *sono state fatte in Dio* (Gv 3, 21) giunge come voce dal cielo. Della voce udita la folla non riesce a cogliere il senso, eppure è proprio per lei che essa è giunta. “Questa voce non è venuta per me, ma per voi” dirà Gesù e il v. 26 conferma l’invito del Maestro a seguirlo. Un invito che è rivolto a tutti, ai giudei come ai greci e che sollecita a una piena adesione all’esempio del Cristo, un esempio di totale abnegazione di sé che al v. 25 è indicata come principio della vera vita. Siamo chiamati a seguire Gesù *là dove egli è* (v. 26) cioè sulla Croce della glorificazione in piena unione al Padre. Ma se il Cristo *è*, il discepolo *sarà* dove è il Maestro. Siamo chiamati a un percorso che inizia col riconoscere Gesù come *colui che è glorificato dal Padre*. A noi la scelta se seguire le sue parole ed il suo esempio fino all’elevazione della Croce, o *rimanere attaccati alla propria vita*. Come i pellegrini greci non possiamo *vedere* il Cristo ma anche a noi egli si è rivelato svelandoci così il Padre, e anche a noi è rivolto l’invito: “Se uno mi vuol servire, mi segua”.

Fabrizio
Comunità Kairós